

**TERMINI IMERESE.** Incontro al ministero: per ottenerla le aziende dovranno ridurre del trenta per cento il loro organico

# Ex Fiat, risolto il caso degli esodati Cassa integrazione in bilico per il 2013

**Non sono mancati i momenti di tensione a Termini Imerese, tra gli operai della Bienne Sud, che ieri hanno bloccato il traffico nella statale 113.**

**Laura Cianciolo**

TERMINI IMERESE

È risolta la questione «esodati» ma sono ancora tutti da sciogliere i nodi legati all'applicazione della cassa integrazione ed ai progetti sul dopo Fiat nello stabilimento di Termini Imerese. È quanto emerso ieri, a seguito del tavolo al ministero dello Sviluppo Economico, convocato appositamente per fare il punto sulla vertenza e conoscere lo stato delle consultazioni con le diciassette aziende, a livello internazionale, che il Governo ha deciso di interpellare per sostituire la Fiat nello stabilimento siciliano. Secondo fonti sindacali, potrebbe non essere concesso, nel 2013, il secondo anno di cassa integrazione straordinaria agli operai delle ditte dell'indotto ex Fiat. Lo stop agli ammortizzatori sociali potrebbe arrivare se, entro il 31 dicembre, le aziende non procederanno alla riduzione del 30 per cento degli organici. Non sono mancati i momenti di tensione a Termini Ime-



Una delle manifestazioni degli operai di Termini Imerese ARCHIVIO

rese, tra gli operai della Bienne Sud, che hanno bloccato il traffico nella statale 113, nei pressi della fabbrica dell'indotto Fiat che si occupava della verniciatura di paraurti per la Lancia Ypsilon. Nel corso dell'incontro è stata stabilita l'attivazione, a breve, di uno specifico tavolo per risolvere tale problematica, con la Regione sicilia-

na ed il ministero del Lavoro. Il sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burratato, ha fatto sapere che, nei primi giorni di settembre, sarà pronto il decreto ministeriale sulle modalità attuative che dovrà portare alla riduzione del 30 per cento degli attuali beneficiari di ammortizzatori sociali. Esaurite le procedure di mobilità incentivata,

si lavorerà per garantire la cassa integrazione per il 2013». Intanto, procede il lavoro del ministero dello Sviluppo Economico che ha già pronto un dossier su Termini Imerese da recapitare a tutte le case produttrici di auto per dare corso ad una nuova campagna di scouting per ricercare nuove aziende, anche perché Dr Motor

non è considerata l'unica soluzione. Si sa che la casa automobilistica cinese Chery avrebbe manifestato interesse ad entrare, con il 15 per cento, nel capitale sociale della nuova società, costituita dalla casa automobilistica molisana, per rilevare lo stabilimento imerese. Preoccupazione ha manifestato il segretario della Uilm, Vincenzo Comella che ribadisce che «bisogna fare in fretta». Per Mimmo Milazzo e Giovanni Scavuzzo della Cisl-Fim Palermo, «tutto questo non ci basta, abbiamo chiesto lo stesso trattamento per i lavoratori dell'indotto. Dr Motor non ha più il diritto di prelazione sulla fabbrica, resta comunque una delle ipotesi». Preoccupazione hanno manifestato Salvo Caputo e Pino Apprendi, rispettivamente presidente e vicepresidente della commissione legislativa Attività produttive dell'Ars. Agli operai, preoccupati per il futuro ancora incerto, non resta che attendere il prossimo appuntamento, programmato per il 15 settembre prossimo, al ministero romano, per confermare gli impegni sugli «esodati», ottenere l'applicazione del secondo anno di cassa integrazione e capire se le aziende automobilistiche interpellate dal governo saranno disposte ad investire nel sito automobilistico siciliano. (L'ACI)